

Il nuovo corso di Federfarma Servizi



L'Associazione entra a far parte di Confcooperative e nel contempo cambia sede. Non solo una questione logistica ma una vera e propria scelta di campo. Bilanci e prospettive nella recente assemblea tenutasi a Roma

DI **LUIGI CAVALIERI**, DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI BRESCIA

Federfarma Servizi è entrata nella "grande famiglia" di Confcooperative e ha spostato la propria sede operativa nel Palazzo della Cooperazione di via Torino, a Roma. Un cambiamento di residenza che non è soltanto una nuova locazione strategica: la scelta, infatti, dimostra che Federfarma Servizi condivide profondamente i valori cooperativistici di ispirazione cattolica che da sempre sono alla base dell'impegno di Confcooperative.

Le farmacie sono una risorsa importante per il Servizio sanitario nazionale, un punto di riferimento che va difeso e che, attraverso un lavoro sinergico, può raggiungere sempre nuovi traguardi.

L'attuale sistema farmacia è pronto a espandersi per diventare sempre più forte e, per raggiungere questo obiettivo, è necessario implementare la distribuzione intermedia gestita dai titolari di farmacia.

Concetti importanti che emergono dall'Assemblea, cui hanno partecipato Federfarma, Fofi, i rappresentanti delle principali Cooperative di distribuzione dei farmaci e Federconsumo, la federazione settoriale di Confcooperative. Un momento di discussione costruttiva che ha portato a un dibattito vivo sull'importanza della cooperazione per far crescere il sistema farmacia.

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

«La scelta di allocare la nostra struttura all'interno del Palazzo di Confcooperative non è frutto di una strategia temporanea, ma si radica nella condivisione dei valori cooperativistici che ci accomunano a Confcooperative», ha spiegato Paolo Tagliavini, presidente di Federfarma Servizi (*al centro nella foto a pagina 23*). «Negli ultimi anni il percorso sinergico tra Federfarma Servizi e Federconsumo ha assunto sempre più connotazioni comuni e tali da far maturare, da parte della nostra Associazione, la decisione motivata e convinta di entrare, anche logisticamente, all'interno della grande famiglia della cooperazione italiana. È necessaria e prioritaria una sempre maggiore integrazione, quale alternativa forte e credibile ai fenomeni di concentrazione determinati in tutta Europa dalle multinazionali e rispetto alle quali le aziende dei farmacisti hanno un evidente valore aggiunto da sfruttare: il valore sociale. Bisogna "fare sistema" per diffondere questo



valore, per favorire l'autonomia imprenditoriale del farmacista, tutelare la professione e rafforzare il ruolo centrale della farmacia all'interno del Servizio sanitario. Bisogna comunicare ai cittadini che i servizi erogati a costi troppo bassi non possono essere in nessun modo affidabili da un punto di vista della qualità. Siamo portatori di un valore sociale che ci caratterizza proprio perché le nostre aziende sono aziende di servizio». Da parte sua Vito Novielli, segretario di Federfarma Servizi e vice presidente di Federconsumo, ha sottolineato: «Le strutture cooperative che si occupano della distribuzione del farmaco permettono di difendere professione e funzione, facendo prevalere il principio della mutualità, al quale tutte le nostre imprese sono ispirate, rispetto all'individualità e al profitto fine a se stesso. La struttura cooperativa è sinonimo di radicamento nel territorio e permette di coniugare l'attività imprenditoriale con la difesa dell'interesse collettivo». Imprenditorialità e servizio ai cittadini, quindi, vanno di pari passo, oggi più che mai. Solo unendo le forze, riconoscendosi in un obiettivo comune e condividendo salde radici valoriali è possibile affrontare le sfide lanciate dalle multinazionali della distribuzione del farmaco e dalla Grande distribuzione organizzata. Una scelta di cooperazione che permette di tutelare la professione del farmacista elevandolo a indispensabile punto di riferimento per la salute pubblica.

«Bisogna continuare a favorire e a rafforzare queste virtuose politiche di aggregazione tra le cooperative di distribuzione del farmaco, perché ciò consente di irrobustire la rete, ottimiz-

zare le economie di scala e, soprattutto, di elevare la qualità dei servizi offerti al cittadino» ha confermato Vittorino Losio, vice presidente di Federfarma Servizi. «È necessario che la farmacia continui a dimostrare di essere un presidio omogeneo su tutto il territorio. Unendo le forze, riusciremo a "fare impresa" in modo efficiente e intelligente e solo così potremo far fronte alle sfide che il mercato, e a maggior ragione un mercato globalizzato, ci sottopone ogni giorno».

LA NECESSITÀ DI FARE SISTEMA

All'assemblea Sandro Cerni, *past president* di Federfarma Servizi, ha sottolineato l'importanza del percorso che ha portato all'evoluzione delle strutture distributive create a sostegno della Farmacia. «Oggi diventa una scelta obbligatoria quella di "fare sistema" tra la farmacia e le aziende dei farmacisti, sia per i valori comuni condivisi sia per continuare a essere competitivi sul mercato», ha affermato. «In questa fase incerta e transitoria, che caratterizza il nostro settore, diventa essenziale rafforzare la sinergia con Confcooperative: non solo per realizzare economie di scala più significative, ma per trasmettere quei valori sociali insiti nel Dna di una cooperativa. Il noto economista Alfred Marshall, infatti, nel definire le imprese, diceva: "Alcune realtà hanno un elevato scopo sociale. Altre un fine esclusivamente economico. Solamente le cooperative li hanno entrambi"». Una conferma, quindi, che tutte le attività di Federfarma Servizi sono rivolte a salvaguardare l'autonomia delle aziende dei farmacisti affinché possano continuare a offrire alla farmacia, e di riflesso al cittadino utente, un

servizio di qualità a elevato valore aggiunto. All'incontro ha preso parte anche Vincenzo Mannino, segretario generale di Confcooperative, che ha riconosciuto ed elogiato la specificità dell'azione delle cooperative di farmacisti nel vasto panorama della cooperazione italiana, ricordandone la fondamentale finalità di mutua solidarietà. Nel suo intervento Mannino ha ribadito che Confcooperative starà a fianco delle farmacie a sostegno delle battaglie che andranno combattute a livello sia governativo sia europeo.

«Con consapevolezza e determinazione la nostra meta è rafforzare la cooperazione farmaceutica per riacquistare a livello sia nazionale sia europeo una posizione forte e carismatica» ha spiegato Renato Grendene, presidente di Federfarma Brescia e fondatore con Giacomo Leopardi del sistema cooperativistico del settore. «La farmacia, con la sua presenza capillare sul territorio e con il suo servizio, resta un presidio insostituibile che va implementato. Grazie al lavoro di Federfarma Servizi sarà possibile dare alla distribuzione intermedia dei farmacisti un respiro nazionale e internazionale».

All'incontro non ha fatto mancare il suo intervento Guido Nocerino, presidente di Federfarma.Co, leva commerciale del sistema, per evidenziare che ora tocca ai farmacisti approfittare degli strumenti a loro disposizione, perché la farmacia italiana possa continuare a essere un punto di riferimento per il Servizio sanitario. Il presidente della Fofi Giacomo Leopardi ha ricordato l'importanza della distribuzione intermedia, la cui efficienza è garantita dall'attenta supervisione dei titolari di farmacia.

Annarosa Racca, neo presidente di Federfarma, ha auspicato, infine, che l'Associazione guidata da Tagliavini riesca ad avere, giorno dopo giorno, un ruolo sempre più incisivo, ribadendo, da parte sua, l'intenzione di continuare a lavorare attivamente, attraverso la Federazione che rappresenta, a sostegno delle farmacie e dei farmacisti, anche mediante una più stretta collaborazione con Federfarma Servizi.